

«La città e il suo fiume»: parte l'iter del piano

Urbanistica, ieri l'assessora Baggia ha presentato il programma in commissione

TRENTO Monica Baggia ha voluto precisarlo subito: «Questo è solo l'inizio del lavoro». Di fronte alla commissione urbanistica, ieri pomeriggio, l'assessora comunale ha aperto l'iter del programma di sviluppo dell'area che si affaccia sul fiume Adige, dalla zona dell'ex Sit fino ai terreni che in futuro dovranno ospitare il nuovo ospedale provinciale.

Un programma già esaminato dalla giunta e che punta a un obiettivo preciso, ribadito ieri dall'assessora: «L'in-

tenzione è quella di creare una visione di insieme di quel comparto, in vista degli sviluppi urbanistici della città». Che avranno impatti importanti: dal bypass ferroviario fino all'hub multimodale dell'ex Sit, dalla funivia verso il Bondone fino alla riqualificazione della Destra Adige, attorno al fiume si concentreranno trasformazioni urbane strategiche. Guardando oltre: i prossimi passaggi andranno a nord, verso i terreni inquinati ex Sloi e Carbochimica.



Suggestioni Una ricostruzione della Trento del futuro e del suo fiume

Ma anche a sud, verso l'area di San Vincenzo teatro del mega-concerto di Vasco Rossi.

A illustrare il programma di sviluppo urbanistico sono stati i funzionari del Servizio urbanistica del Comune, guidato da Silvio Fedrizzi. Che hanno passato in rassegna i punti salienti della trasformazione lungo l'Adige: l'ex Sit e prima ancora le stazioni dei treni e delle corriere (da ridisegnare con la creazione dell'hub intermodale), l'ex Italcementi dall'altra parte del fiu-

me. Quindi piazzale Sanseverino (liberato dalle auto per un ruolo più multi-funzioni), lo stadio Briamasco (girato rispetto alla collocazione attuale), le aree militari a sud per puntare verso via al Desert, sede del prossimo Polo ospedaliero e universitario trentino. Sullo sfondo, l'interramento dei binari, che potrà finalmente togliere la cesura rappresentata dalla ferrovia, dando a quei terreni un'immagine verde con un parco lineare. E non a caso il verde rappresenta uno dei capisaldi del programma di sviluppo.

Ora il documento sarà esaminato dai commissari, per arrivare a un confronto in una riunione ad hoc.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA